

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Impianto di trasformazione dei sottoprodotti animali di categoria 3
<b>Proponente</b>	IPL GROUP srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Frosinone Comune di Patrica Località Tosca

**Registro elenco progetti n. 056/2015**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale  
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Ing. Flaminia Tosini_____</p>  <p>Data 12/01/2017</p>
--	--

La Società IPL Gorup srl ha presentato in data 22/10/2015 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale depositando presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto, come dichiarato dal proponente, rientra nelle categorie progettuali di cui al punto 4 lettera f dell'Allegato IV alla parte 2<sup>a</sup> del D.Lgs. 152/2006 "macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate giorno"

Per quanto riguarda le misure di pubblicità la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio Preliminare Ambientale ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 84 del 20.10.2015 l'annuncio di avvenuto deposito.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 56/2015 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e non sono pervenute osservazioni.

## **Procedura**

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Studio preliminare ambientale;

R01 Relazione tecnica

R02 Relazione geologica

R03 Calcolo sommario spesa

R04 Modello dispersione odori

Elaborati grafici:

A01 Inquadramento CTR

A02 Inquadramento Ortofoto

A03 Inquadramento geologico

A04 Inquadramento PUGC

A05 1 Inquadramento PAI fasce fluviali

A05 2 Inquadramento PAI rischio

A06 Inquadramento Rete Natura

A07 Uso suolo

A08 PTPR A

A09 PTPR B

A10 PTPR C

A11 PTPR D

A12 PTPG sad1

A13 PTPG sad2

A14 PTPG sad3

A15 PTPG sap

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente

### **Descrizione del progetto**

La presente istanza riguarda un impianto esistente che svolge attività due attività all'interno dello stabilimento:

- Trasformazione dei sottoprodotti di origine animale di categoria 3 per trasformarli in grassi per uso zootecnico ed industriale ed in farine da utilizzare come concimi, fertilizzanti e per – food;
- Stoccaggio di oli esausti CER 200125 ai sensi dell'art. 214 - 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Il proponente ha fatto istanza per l'attivazione del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale in data 26/11/2014 alla Provincia di Frosinone. Nell'ambito di tale procedimento la provincia di Frosinone ha chiesto di attivare il procedimento di valutazione con nota prot. 40764 del 2/4/2015.

Mentre per quanto riguarda l'attività di stoccaggio di oli esausti la Provincia ha espresso nella comunicazione prot. 38902 del 30/3/2015 che poiché tale attività avviene in un sito oggetto di procedimento di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29 quater del D.lgs. 152/2006 deve essere necessariamente ricompreso nel procedimento di AIA.

### **Inquadramento territoriale**

L'area interessata dall'istanza di verifica ex art. 20 è ubicata nel Comune di Patrica , in località Tosca in via Morolense, 12.

L'area d'intervento è situata nella zona industriale di Frosinone denominata zone industriale Le Lame.

Riferimento catastale: Foglio catastale n° 2 mappale 375, 108, 109, 110, 111, 112

Superficie complessiva: mq 20.960 di cui: 1962 mq coperti, 5958 pavimentati e 13040 a verde

### **Atti autorizzativi in essere**

Il proponente comunica che attualmente, nelle more del rilascio della richiesta autorizzazione integrata ambientale, la IPL Group srl è in possesso delle seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione Dirigenziale n. 1 del 7/1/2010 della Provincia di Frosinone per l'autorizzazione alle Emissioni in atmosfera per n. 5 punti di emissione
- Autorizzazione prot. N. 4610 del 11/9/2015 del Consorzio ASI di Frosinone per l'autorizzazione allo scarico nella fognatura consortile delle acque reflue provenienti dall'insediamento industriale

- N.O. prot. 4612 del 11/972015 del Consorzio ASI di Frosinone per lo scarico delle acque meteoriche non contaminate nella fognatura consortile delle acque bianche.

La Società IPL Group è altresì dotata, per l'attività di trasformazione dei sottoprodotti animali, delle seguenti certificazioni

- Sistema di gestione ambientale ISO 14001;
- Sistema di gestione qualità ISO 9001;
- Sistema di gestione della sicurezza e salute sul lavoro OHSAS 18001
- International Sustainability and Carbon Certification ISSC
- Conformità a fronte del Sistema Nazionale di Certificazione della Sostenibilità dei Biocarburanti e dei Bioliquidi

Per lo svolgimento delle attività di lavorazione dei sottoprodotti di origine animale di categoria 3 l'impianto ha ottenuto dalla Regione Lazio con determinazione D2038 del 13/7/2009 il riconoscimento come impianto di trasformazione di categoria 3 con assegnazione del numero identificativo 1163TRAS3 ai sensi del regolamento 1069/2009.

Successivamente la ASL di Frosinone con nota del 31/8/2010 prot. 1286/C ha notificato la modifica di tale numero in ABP1163PROCP3.

Registrazione dell'impianto in base all'art. 9 comma 2 del regolamento 183/2005 per la produzione di mangimi al numero 1248/C

Si prende atto quindi che l'effettuazione dell'istanza è stata effettuata a seguito di prescrizione della Provincia di Frosinone il suo esercizio è stato consentito mediante le autorizzazioni ambientali rilasciate dalla Provincia di Frosinone (recupero emissioni in atmosfera, scarichi idrici) ed è in attesa del rilascio della corretta previsione autorizzativa, una autorizzazione integrata ambientale.

### **Localizzazione**

Come evidenziato nella relazione di studio preliminare di impatto ambientale l'area d'intervento è situata nella zona industriale di Frosinone denominata zona industriale Le Lame. (Catasto: N.C.T. del Comune di Patrica, Foglio 2 particelle 375, 108, 109, 110, 111, 112)

Nello stabilimento si svolgono, in distinte zone interne al capannone, le seguenti attività:

- Lavorazione di sottoprodotti animali di categoria 3
- Stoccaggio olii esausti autorizzato ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06

Le citate lavorazioni avvengono all'interno del capannone, a partire dallo stoccaggio della materia prima fino alla lavorazione per l'ottenimento dei prodotti finali, che invece sono stoccati in silos esterni, posizionati sul lato sud-est del capannone.

Il capannone ha, complessivamente una superficie pari a circa 1.600 mq ed un'altezza di 8 m.

Schematicamente l'area del capannone è suddivisa, nella parte adibita alle lavorazioni e trasformazioni dei sottoprodotti animali di categoria 3, nell'area adibita all'attività di stoccaggio di olii esausti e nell'area destinata a WC e spogliatoi per il personale ed un laboratorio.

Lungo il lato est del capannone sono dislocate le apparecchiature per il ciclo di lavorazione, ovvero il generatore di vapore utilizzato per la cottura, ed i vari sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera, per i quali si rimanda al paragrafo dedicato.

Le aree di lavorazione interne al capannone sono dotate di un sistema di raccolta delle acque di lavaggio, ed afferenti alle attività svolte, che convogliano verso l'impianto di trattamento di cui è dotato lo stabilimento. Inoltre, la pavimentazione interna del capannone è realizzata in cemento industriale impermeabilizzato.

### **Caratteristiche impiantistiche e ciclo produttivo**

#### **a) Trasformazione dei sottoprodotti di origine animale di cat. 3**

I sottoprodotti di origine animale che vengono conferiti alla IPL e da essa trasformati sono quelli classificati dal Reg. 1069/2009/CE come materiali di Categoria 3.

Questi arrivano all'impianto trasportati da automezzi con cassoni ermeticamente chiusi, secondo la programmazione giornaliera; come dettagliato in seguito, dopo le verifiche documentali in fase di accettazione, il mezzo entra attraverso l'ingresso preposto e scarica il materiale nella ZONA 1.

I sottoprodotti subiscono un processo di omogeneizzazione all'interno di un frangiossa, che permette la riduzione volumetrica del materiale al fine di rendere più efficiente la successiva fase di cottura che avviene all'interno di n. 2 autoclavi.

Nella fase di cottura il materiale perde la propria umidità e si sterilizza, si ottiene così al termine del processo un materiale solido, che viene avviato alle presse, ed una parte di grasso colato, che viene avviato alla fase di lavorazione del sego.

Dalla pressatura si ottengono i cosiddetti ciccioli (pezzi di materiale cotti e disidratati) che vengono avviati alla fase di polverizzazione in n. 1 mulino, ottenendo le farine animali che sono attualmente stoccate attualmente in n. 2 serbatoi da 45 tonn ciascuno. La nuova configurazione impiantistica, oggetto del presente progetto, descritta al paragrafo 6.2 prevede l'utilizzo di ulteriori 2 serbatoi per lo stoccaggio delle farine, anch'essi da 45 tonn.

Il grasso colato viene invece avviato alle fasi di decantazione e centrifugazione per l'ottenimento di sego colato, stoccato all'interno di n. 13 silos, di cui n. 7 da 45 e n. 6 da 33 tonnellate.

#### **b) Messa in riserva degli olii esausti.**

L'attività di messa in riserva viene effettuata in un locale di 150 mq. L'olio viene scaricato in una vasca di ricevimento dalla quale, dopo filtrazione per impurità grossolane, viene pompato all'interno di un serbatoio dove viene stoccato e quindi trasportato presso altri impianti che lo lavorano. L'attività consiste esclusivamente in un R13 del codice CER 200125 per 1500 tonnellate/anno

## **Bilancio annuale complessivo**

La capacità massima di trattamento dell'impianto è determinata dalla capacità dei due cuocitori pari a 12 t/h.

La fase di cottura all'interno del cuocitore risponde ai requisiti richiesti dal regolamento 1771/2002 allegato V capitolo III metodo 4 attualmente corrispondente al metodo di trasformazione 4 di cui all'allegato 4 capo III del regolamento 142/2011.

Per lo stoccaggio degli olii esausti la capacità massima è pari a 1500 tonnellate/anno.

## **Emissioni in atmosfera**

In merito alle emissioni in atmosfera l'impianto attualmente ha una configurazione progettuale esistente che viene modificata con il progetto oggetto della presente relazione. Allo stato attuale sono presenti 5 punti di emissione:

- E1 punto di emissione del vapore (non ha prescrizioni autorizzative)
- E2 punto di emissione sul generatore di calore a metano
- E3 punto di emissione dello scrubber. Allo scrubber viene convogliata l'area estratta dai 13 silos di stoccaggio del grasso colato e l'aria ambiente dal locale dei cuocitori.
- E4 ed E5 punti di emissione sui 2 serbatoi di stoccaggio delle farine. Dotati di filtri a tasche.

Attualmente il sistema di estrazione prevede un tasso di 8 ricambi ora per 22.400 mc/h da inviare a trattamento.

Con il progetto oggetto di valutazione viene previsto di aumentare i serbatoi di stoccaggio delle farine portandoli da 2 a 4. Con la creazione di ulteriori 2 punti di emissioni (E6 e E7) per i quali è prevista l'installazione di un filtro a manica.

Inoltre è previsto un ulteriore scrubber da 30.000 mc/h.

In sintesi l'aria proveniente dalla lavorazione delle farine sarà inviata allo scrubber esistente (scrubber 1), l'aria derivante dallo stoccaggio della materia prima e dalla omogeneizzazione del frangiossa sarà inviata allo scrubber 2 di nuova realizzazione. Il flusso proveniente dalla cottura dei sottoprodotti e dalla lavorazione del grasso colato sarà inviata al post combustore

## **Emissioni in ambiente idrico**

Le emissioni sono legate al lavaggio dei mezzi di trasporto, dalla pulizia dei locali e delle aree di stoccaggio.

L'impianto è autorizzato dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone ed è dotato di impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia, di un impianto di recupero di solidi e grassi e di un impianto di trattamento acque reflue. E' previsto il riutilizzo ai sensi del DM 185/2003 delle acque trattate per un totale di 25 mc/giorno.

## **Traffico veicolare**

L'impianto è già in esercizio e non sono previsti aumenti di capacità di trattamento quindi di traffico.

### **Impatto acustico**

L'area dell'insediamento in oggetto ricade, come zonizzazione acustica, in classe VI – Area industriale” i cui limiti sono 70 dB

### **Aspetti programmatici**

#### PRGC

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Patrica lo stabilimento ricade nella zona D “Insediamenti produttivi” ed in particolare nella sottozona D1 Aree sottoposte a vincolo ASI.

Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Frosinone: ... dall'analisi delle cartografie allegate al piano, non si rilevano emergenze e/o elementi ostativi alla realizzazione ed attivazione dell'intervento. Fatto salvo il rischio idraulico fascia B.

#### PTPR

La Tavola A del PTPR contiene i sistemi ed ambiti di paesaggio. L'area in questione è indicata come “Paesaggio agrario di continuità”,

La Tavola B, che costituisce il riferimento fondamentale per questa analisi, è la Tavola dei beni paesaggistici e riporta i beni indicati dall'articolo 134 del D. Lgs. 42/2004, cioè immobili ed aree di notevole interesse pubblico, le aree tutelate per legge e gli immobili ed aree sottoposti a tutela dal Piano in questione.

Dall'analisi della cartografia, nel sito indagato si rileva che l'area non è interessata da nessun tipo di vincolo

Per completezza si segnala che nelle vicinanze ma comunque distanti sono presenti le fasce di rispetto di 100 metri dei seguenti punti archeologici:

- TP 060\_4324
- TP 060\_4323
- TP 060\_4327

La Tavola C, che individua i beni del patrimonio naturale e culturale, non individua per l'area dell'insediamento nessuna presenza.

#### PAI

L'area in esame ricade nel bacino idrografico del fiume Liri Garigliano. L'area risulta ricadente in fascia di esondazione. Per questo viene richiesto di acquisire parere dell'autorità di bacino.

#### Piano Regionale risanamento qualità dell'aria

Pur se presentata precedentemente il comune di Patrica è stato riclassificato con la DGR 536 del 15/9/2016

#### Aree naturali protette

Il proponente afferma che ... non sono presenti nell'area o nelle vicinanze parchi o riserve naturali, né zone umide o aree destinate ad usi civici, né immobili o aree tipizzate o canali della bonifica agraria; tantomeno sono presenti siti della rete "Natura 2000", cioè SIC o ZPS.

### **Aspetti ambientali**

Nella zona oggetto dell'insediamento sono presenti diversi insediamenti industriali nessuno della stessa categoria progettuale. Non è soggetto alla normativa per stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti

Lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale ha trattato le seguenti componenti ambientali effettuandone una caratterizzazione: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, salute pubblica, rumore e vibrazioni, viabilità e traffico veicolare, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, paesaggio.

Si conclude con una sintesi ed una valutazione delle interferenze previste e con l'analisi dei risultati ottenuti.

In particolare conclude che la componente maggiormente impattata sia quella relativa alla salute pubblica in relazione alle emissioni generate dall'impianto nel comparto atmosfera. Ma la natura del sito e dei presidi ambientali previsti prevede che tali impatti saranno per la maggior parte dei casi di bassa entità seppure associati all'intera durata dell'attività ed in ogni caso reversibili.

\* \* \*

### **ESITO ISTRUTTORIO**

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti redatti dal dott. Ing. Matteo Rossi e Giuseppe Colavecchia.

Avendo considerato che l'impianto consiste nella:

- Trasformazione dei sottoprodotti di origine animale di categoria 3 per trasformarli in grassi per uso zootecnico ed industriale ed in farine da utilizzare come concimi, fertilizzanti e per - food;
- Stoccaggio di oli esausti CER 200125 ai sensi dell'art. 214 - 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- l'impianto è già esistente e realizzato in area industriale e con riutilizzo del capannone esistente quindi senza consumo di ulteriore suolo;
- il progetto prevede la captazione e il trattamento dell'aria all'interno delle aree di lavorazione mediante sistema di filtrazione a maniche, in impianto di post combustione e con due scrubber
- le acque vengono trattate, in parte recuperate ed in parte scaricate nel sistema ASI la cui autorizzazione è già rilasciata.
- per l'aspetto acustico, secondo il proponente, risulta rispettato il limite assoluto di immissione in fascia VI

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio di previsione di impatto ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato V, alla parte 2<sup>a</sup> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di esclusione del progetto dalla procedure di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. si dovrà ottemperare in maniera puntuale alle prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi che consentono l'esercizio dell'impianto;
2. si dovranno adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo delle emissioni e comunque adeguarsi a quanto sarà stabilito nell'autorizzazione integrata ambientale
3. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
4. siano comunque adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei e l'adozione di adeguate misure gestionali;
5. sia garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e siano adottate tutte le misure relative al rischio di inquinamento del comparto suolo/sottosuolo;
6. particolare attenzione dovrà essere rivolta a sversamenti accidentali al suolo di sostanze
7. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore e vibrazioni, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma; dovrà essere garantita e verificata l'adozione di opportuni accorgimenti quali utilizzo di apparecchiature intrinsecamente silenziose, applicazione di rivestimenti e carenature, posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati, utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori), completa chiusura degli impianti;
8. non vi dovranno essere incrementi di emissioni in atmosfera rispetto all'attuale esercizio;  
Manutenzioni
9. l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni ed interventi di sostituzione, sia per quanto riguarda le diverse parti impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento;
10. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
11. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;
12. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di emissione acustica in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
13. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
14. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori

all'interno dell'area impiantistica;

15. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

#### Verifica di ottemperanza

Ai fini dell'esecutività del provvedimento di esclusione dalla VIA, considerato che risulta che l'impianto ricade in zona a rischio del PAI dell'autorità del Liri Garigliano.

Si richiede la seguente Verifica di ottemperanza:

Acquisire in sede di autorizzazione il parere dell'autorità di bacino per il rischio idraulico.

Il presente documento è costituito da n. 10 pagine inclusa la copertina.